

BOLLENTI SPIRITI

**INDIRIZZI STRATEGICI E LINEE DI PROGRAMMAZIONE
REGIONALE IN MATERIA DI POLITICHE
GIOVANILI DELLA GIUNTA REGIONALE PUGLIESE**



PROGRAMMA REGIONALE PER LE POLITICHE GIOVANILI



Unione Europea



Ministero
dell'Economia e delle Finanze



Regione Puglia



**REGIONE PUGLIA · ASSESSORATO ALLA TRASPARENZA
E CITTADINANZA ATTIVA · ASSESSORATO AL LAVORO ED ALLA
FORMAZIONE ASSESSORATO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO
ASSESSORATO AL MEDITERRANEO · ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETÀ**



BOLLENTI SPIRITI... SI PRESENTA

I "giovani": una categoria a rischio. Sfuggente. Problematica. Inquietante. Difficile. Gli adulti li scantonano. Le istituzioni preferiscono ignorarli. A meno che sia la cronaca a lacerare il silenzio. Una cronaca ritualmente nera. Il dilagante consumo delle nuove droghe oppure le stragi del sabato sera. Il vandalismo urbano oppure i sassi lanciati dai cavalcavia. Il matricidio degli Erika e Omar oppure il bullismo scolastico.

Insomma, diciamola tutta: i giovani ci fanno paura. Senza valori, ma soprattutto senza bussola.

Potremmo accontentarci di riciclare questo luogo comune, continuando a trattenerci sulle complesse cause del disagio giovanile. Oppure possiamo invertire i ruoli, rovesciando i punti di vista. Agli occhi di un ventenne il nostro paese appare vecchio. Vecchio demograficamente, perché ci sono più anziani che giovani (siamo all'ultimo posto in Europa!!). Vecchio culturalmente per la sua notoria chiusura al cambiamento. Vecchio socialmente per la sua gerontocratica propensione a mantenere il potere nelle mani degli anziani.

Anche la nostra regione finora è stata inospitale verso i giovani, considerandoli un impiccio. Piuttosto che una risorsa. Di vitalità. Di energia. Di creatività. Per arricchire linguaggi e culture. Per dare una qualità diversa agli spazi urbani, specie quando feriti dall'abbandono e dall'incuria. Ma anche per ricucire le smagliature di una solidarietà sociale fragile e ormai a maglie troppo larghe. Persino per far ripartire il motore dello sviluppo imprimendogli massicce dosi di innovazione. I giovani come straordinario fattore dinamico proprio in questa nostra regione attraversata da una crisi acuta e senza precedenti.

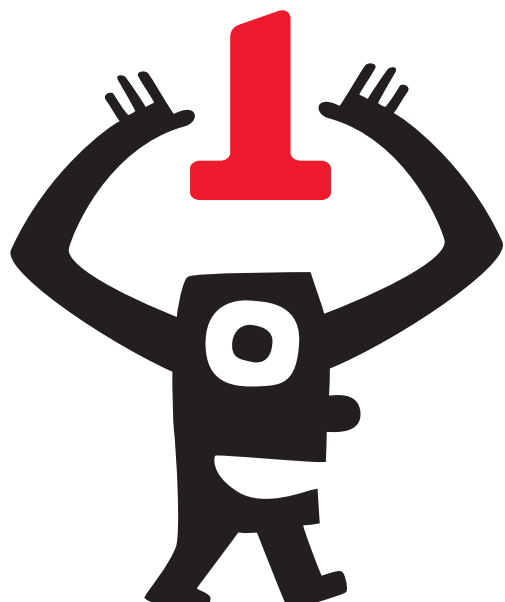
"Bollenti spiriti", piano regionale per le politiche giovanili, nasce per liberare i giovani dall'apartheid nel quale ormai abbiamo segregato un'intera generazione. Per rimetterli al centro e non al lato delle sfide del cambiamento globale. Per aprire sul serio varchi attraverso i quali consentire la riappropriazione della cittadinanza, il recupero della soggettività e del protagonismo. Per sanare la trappola della precarietà esistenziale e non solo occupazionale nella quale rischiano di cadere in moltissimi, tanti, troppi.

"Bollenti spiriti" chiama all'appello non i problemi dei giovani ma i loro talenti, le loro capacità, le loro intuizioni. Scommette che i giovani ci siano, anzi al contrario siano pronti a stupirci, basta solo dargliene l'opportunità. "Bollenti spiriti" è un coraggioso investimento sociale sulle idee e sui linguaggi creativi, che intende accogliere e accompagnare con percorsi di formazione, sperimentazione, produzione sociale e culturale, ma anche ricerca scientifica, innovazione produttiva.

Non è solo un acconto risarcito a fronte dell'enorme debito in termini di attenzioni che abbiamo accumulato nei confronti di questa generazione di giovani. E' molto di più. E' in fondo la scommessa che una Puglia migliore non può che essere una Puglia fresca, agile, innovativa, singolare, accogliente, colorata, meticcia...giovane, insomma.

Guglielmo Minervini





PARTE PRIMA

**LE STRATEGIE
POLITICHE DI
PROGRAMMAZIONE**

1.1 IL QUADRO DI INDIRIZZO NAZIONALE ED EUROPEO



L'ambito delle politiche giovanili in Italia, fatica a svilupparsi; a livello nazionale i primi tentativi di disciplinare la materia si sono avuti solo verso la fine degli anni novanta.

Risale al 1997 la redazione di un "Piano d'Azione Giovani" e al 2002 la presentazione del primo disegno di legge-quadro per le politiche giovanili.

Benché i giovani siano autorevolmente riconosciuti nel più importante dei fondamenti giuridici, (l'art. 31 della Costituzione recita infatti al 2° comma "La Repubblica protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù"), ad oggi l'Italia resta, con la Polonia, tra i Paesi europei più arretrati, non essendosi ancora dotata di un Ministero per i giovani, né di un organismo nazionale di rappresentanza; le problematiche giovanili sono annoverate tra gli altri compiti previsti in capo al Dipartimento degli Affari Sociali e il rischio è che i giovani, siano considerati sempre più come problema, piuttosto che come risorsa.

L'intervento nazionale si è, quindi, sviluppato a macchia di leopardo e l'impatto è risultato debole, al punto che il ruolo degli enti regionali e sub-regionali ha acquisito

nel tempo una valenza sempre maggiore, sulla base di successive e crescenti "deleghe di responsabilità". Negli ultimi dieci anni sono state le istituzioni locali (Regioni, Province, Comuni, ASL, Enti Privati, Associazioni, Cooperative) le vere protagoniste degli sviluppi legislativi italiani in materia di politiche giovanili.

Ben tredici Regioni hanno deliberato specifici provvedimenti sul tema, recependo il vivace impulso impresso dall'Unione Europea: il Consiglio di Strasburgo del 1990, funge da laboratorio politico e si conclude con la Carta Europea di Partecipazione dei Giovani alla vita Regionale e Comunale, una sorta di Manifesto delle linee guida e degli orientamenti cui deve ispirarsi la nuova stagione delle politiche giovanili a livello nazionale e sub nazionale.

Si è avviato, così, un percorso che ha condotto la commissione Europea nel 2001 al Libro Bianco sulle politiche giovanili e, a cascata, dal livello comunitario a quello statale, ad un Protocollo d'Intesa Enti locali e privato sociale in attesa della prima legge-quadro nazionale.

1.2 I PILASTRI DELL'AZIONE STRATEGICA REGIONALE IN MATERIA GIOVANILE

A monte della scelta strategica di cambiare registro-guida nella identificazione delle priorità politiche regionali, vi è la constatazione che, senza alcun supporto istituzionale e con scarsissimi mezzi propri, assistiamo attualmente al germogliare di una diffusa primavera dei talenti giovanili pugliesi.

Nei campi dell'arte, della ricerca scientifica, della musica, del teatro, dell'innovazione produttiva, tanti giovani pugliesi si stanno facendo strada sullo scenario nazionale ed internazionale portando con sé tradizioni, luoghi e culture antiche della nostra terra e proponendoli alla ribalta pubblica. Gli esempi sono ormai innumerevoli ma hanno un tratto distintivo: ci sono riusciti nonostante il totale disinteresse della gran parte delle istituzioni pugliesi. In tanti vorrebbero tornare o al contrario non partire, almeno non partire da soli.

La Regione Puglia assume questo dato come fondamentale tra i fattori di ripresa della propria vitalità strategica e si propone, insieme a tutti gli enti Locali pugliesi, come centrale di programmazione per la definizione di una nuova linea di attenzione verso i giovani. Una linea strategica che nel linguaggio della programmazione economica regionale parte dalla identificazione di quattro nuovi specifici pilastri rivolti espressamente ai giovani. I Pilastri sulla base dei quali la Regione Puglia costruirà la sua strategia globale di intervento per i giovani saranno quindi i seguenti:

1

IL PILASTRO DELLA CREATIVITÀ



ovvero della valorizzazione delle risorse giovanili attraverso l'apertura delle istituzioni ai talenti giovanili, alle culture giovanili, alle diversità giovanili, all'innovazione giovanile, alle nuove forme di aggregazione e di nuovi lavori giovanili;

2

IL PILASTRO DELLA MEDITERRANEITÀ



ovvero dell'identità plurima di un popolo aperto agli scambi, alla cooperazione, all'accoglienza ed alla sussidiarietà ;

3

IL PILASTRO DELLA CONTRATTUALITÀ



ciò del Patto Etico tra nuove generazioni ed istituzioni, attraverso il quale sottoscrivere impegni individuali e collettivi di investimento sul futuro di entrambe le parti;

4

IL PILASTRO DELLA LOTTA ALLA TRAPPOLA DELLA PRECARIETÀ LAVORATIVA E DI VITA



ciò della scelta di operare strategicamente sugli incrementi occupazionali di lavoro dipendente (specie a tempo indeterminato) per attività di ricerca e sviluppo; sulla trasformazione delle tipologie flessibili (contratto di inserimento, a tempo determinato, di somministrazione) in contratti a tempo indeterminato, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato; sulla sottoscrizione di contratti di solidarietà per l'assunzione di giovani (oltre che di altre categorie di lavoratori svantaggiati, secondo la definizione comunitaria).

Ciò significa restituire valore e fiducia ai giovani, renderli attori principali delle scelte che li riguardano, avvicinarli alle Istituzioni secondo uno sforzo bidirezionale, ovvero impegnare le Istituzioni stesse a calarsi nel mondo giovanile, a parlare lo stesso linguaggio, così da essere in grado di leggerne i bisogni, capirne le difficoltà, valorizzarne ed esaltarne le potenzialità.

Una politica anche creativa, insomma, che abbia il coraggio di inventarsi nuove soluzioni, di accendere le intelligenze e di acquisirle a patrimonio sociale e umano indispensabile allo sviluppo e al rilancio della crescita del territorio.

Occorre, quindi, che gli interventi non siano settoriali ma integrati tra loro: le politiche giovanili, infatti, risultano inestricabilmente legate al tessuto economico e sociale della comunità, che vuol dire promozione di imprese e di lavoro ma anche sviluppo di cultura, relazione, aggregazione, educazione e formazione permanente.

1.3 I LE POLITICHE PER I GIOVANI

Definite le direttrici strategiche ed individuati i pilastri di riprogrammazione dell'azione regionale, è necessario sottolineare che questi ultimi si muovono su di una griglia di scelte politiche che ne ispirano la traduzione in provvedimenti e procedure di attuazione. Si tratta di specifiche politiche per i giovani pugliesi coerenti con le previsioni di potenziamento e valorizzazione della piena e attiva partecipazione dei giovani alla vita sociale, economica e politico-istituzionale della Regione Puglia:

A LA POLITICA PER IL LAVORO GIOVANILE E LA LOTTA ALLA DISOCCUPAZIONE.

Uno dei principali fattori di emarginazione dei giovani dalla società civile è la mancanza di lavoro. La promozione del lavoro, costituisce senza dubbio una delle politiche fondanti della programmazione regionale, che attraverso un vero e proprio "Patto per il lavoro giovanile" intende attivare accordi e intese tra le istituzioni e il mondo delle imprese nonché del privato sociale, volti al finanziamento di specifici progetti e servizi di placement dei giovani. Gli sforzi si concentreranno verso la qualificazione del processo di inclusione sociale dei segmenti più deboli, verso un aumento della spesa pubblica e privata per la ricerca e lo sviluppo, verso la creazione di capitale scientifico, tecnologico ed intellettuale, adeguato alle esigenze di mercato e immediatamente disponibile.

B LA POLITICA PER IL TEMPO LIBERO, LA VITA ASSOCIATIVA E LA CULTURA.(CULTURA CREATIVA)

Vivere la realtà della strada, del quartiere, dell'intera Regione; sentirsi utili e parte integrante delle trasformazioni sociali in atto; superare la caratteristica ambivalenza delle grandi città, tra anonimato e ripiegamento su se stessi, vita pubblica e desiderio di evadere, di isolarsi. La famiglia, la scuola, le parrocchie, il lavoro sono i luoghi per eccellenza dell'aggregazione e della socializzazione. Il relazionarsi con se stessi e con gli altri diviene momento indispensabile di crescita e può avvenire a molteplici livelli: culturale, politico, religioso, del volontariato sociale. L'azione amministrativa sarà tesa a divulgare ed incentivare ogni forma di aggregazione giovanile e a sostenere anche finanziariamente i luoghi della coesione sociale (Case della Gioventù, Centri Sociali ecc.). Sport, artigianato, arte, espressioni musicali, letterarie, teatrali, pittoriche e creative in generale, costituiscono i primi campi di manifestazione delle aspirazioni, delle ambizioni, dei talenti e delle inclinazioni dei giovani. La cultura creativa, così intesa in senso lato, è anch'essa risorsa e rappresenta la seconda scelta politica di fondo su cui il nuovo Governo Regionale intende basare la sua azione.



C LA POLITICA PER LA FORMAZIONE, EDUCAZIONE, PARTECIPAZIONE.

Nelle zone della Regione con più basso livello di reddito e forte tasso di disoccupazione, l'impegno sarà mirato verso scuole e istituti di formazione superiore perché i giovani siano incoraggiati a partecipare a forme di gemellaggio scolastico anche internazionale, a scambi pluriculturali e a reti di cooperazione europea.

La Regione attiverà forme di partnership e cofinanziamento dei progetti di mobilità interregionale, con Università, Enti di ricerca, istituzioni pubbliche e private, imprese. La mobilità intesa quale prezioso momento formativo e di accumulo di know how, sarà sostenuta e prevista, sia per la formazione di base, sia per quella superiore-specialistica, così come, più direttamente all'interno delle imprese.

Stimolare i nostri giovani a riscoprire il piacere della formazione scientifica, economica, letteraria, teologica, induce a pensare ad un ritorno dei circoli letterari in cui si discute e si disegna la società del futuro insieme in una sorta di grande alleanza per la scienza.



D LA POLITICA GIOVANILE NELLE AREE URBANE.

Nell'elaborare programmi per un ambiente urbano di vita più armonico e favorevole alla realizzazione personale e allo sviluppo di un'autentica solidarietà tra le generazioni, è importante considerare il peso della soggettività giovanile nelle città.

Una politica concertata dell'ambiente urbano passa necessariamente attraverso la previsione/conoscenza/coinvolgimento delle nuove soggettività giovanili urbane nei processi di riqualificazione e produzione di nuovi servizi alla persona.

Facilitare l'accesso dei giovani all'informazione, al lavoro, alla partecipazione, all'alloggio, nelle città capoluogo prestando particolare attenzione ai segmenti più disagiati della popolazione giovanile ed alle periferie urbane, significherà anche costruire appositi servizi e percorsi di coinvolgimento di tutti gli attori sociali anche attraverso la costituzione di fondi locali di garanzia, nonché, una informazione completa e aderente sulla legislazione vigente e sulle facilitazioni che essa prevede.





PARTE SECONDA

**LE AZIONI TECNICHE
E LE LINEE
FINANZIARIE DI
ATTUAZIONE**

2.1 GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA "RISORSE ED OPPORTUNITÀ GIOVANILI"

- Prevedere forme di sostegno all'inserimento lavorativo (sia autonomo che dipendente);
- Garantire forme di premialità per le imprese che facilitano l'ingresso stabile dei giovani al loro interno;
- Sostenere finanziariamente e tecnicamente la mobilità giovanile, quale importante strumento di crescita e conoscenza, se finalizzata al rientro in regione;
- Favorire lo scambio di giovani lavoratori tra imprese locali ed estere al fine di creare e accumulare esperienza e Know how attraverso le forme del learning by doing / learning by learn.
- Sviluppare reti di strutture a supporto delle esigenze delle giovani madri lavoratrici.
- Costituire una rete formativa e informativa che, mediante servizi gratuiti e qualificati, accompagni i giovani nella progettazione di idee d'impresa connettendo i diversi soggetti professionalmente impegnati nella creazione d'impresa (associazioni datoriali, Sviluppo Italia Puglia, Enti di formazione, ecc.);
- Realizzare un programma per la diffusione del microcredito che renda possibile l'accesso al credito da parte di giovani dotati di una buona idea da realizzare ma non delle credenziali bancarie "tradizionali" e che sostenga le relative spese di assistenza tecnica;
- Introdurre misure per favorire la capitalizzazione delle imprese sociali e sostenerne la crescita;
- Attivare un sistema regionale di incentivi centrato: sugli incrementi occupazionali di lavoro dipendente (specie a tempo indeterminato) realizzati nei settori e per attività R&S, articolati anche entro specificità territoriali;
 - sulla trasformazione delle tipologie flessibili (contratto di inserimento, a tempo determinato, di somministrazione) in contratti a tempo indeterminato, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato;
 - sulla sottoscrizione di contratti di solidarietà per l'assunzione di giovani (oltre che di altre categorie di lavoratori svantaggiati, secondo la definizione comunitaria).
- Supportare la realizzazione di progetti giovanili per l'accompagnamento alla realizzazione di produzioni di spettacoli di musica, teatro, danza etc. o di prodotti come opere discografiche, letterarie, cinematografiche.
- Attivazione di azioni di formazione nei campi della cultura creativa rivolte a giovani studenti delle scuole medie superiori;
- Supporti finanziari per le produzioni creative giovanili;
- Puntare sulla sottoscrizione di contratti con giovani laureati nell'ambito di progetti di ricerca anche di durata predeterminata (art. 14, comma 1, L. 196/1997);
- Predisporre azioni di riqualificazione urbana espressamente rivolte ai giovani anche attraverso la definizione di procedure che prevedano il coinvolgimento e/o la gestione diretta da parte da parte di questi ultimi;
- Promuovere la predisposizione di progetti giovanili di rilevanza artistica e sociale - anche attraverso la partecipazione dell'associazionismo locale - che puntino alla gestione delle strutture e dei beni confiscati per delitti di mafia;
- Promuovere e sostenere la costituzione di Agenzie locali di innovazione giovanile creativa;
- Realizzare un portale web appositamente dedicato alle politiche giovanili che supporti, implementi e interconnetta la varia attività giovanile sul territorio, che metta in rete i diversi servizi comunali ad essi rivolti e che consenta altresì di mettere in rete le associazioni giovanili e le loro attività.
- Redigere ed approvare la legge regionale per le politiche giovanili che preveda quale strumento quello dei piani annuali regionali per la gioventù;
- Redigere ed approvare la legge regionale per l'istituzione del servizio civile regionale;
- Redigere ed approvare la legge regionale dell'apprendistato nonché su stage e tirocini formativi.
- Costituire un Dipartimento regionale per le politiche giovanili;

2.2 Le azioni del programma "Risorse ed Opportunità Giovanili"

Quello che dobbiamo fare possiamo deciderlo insieme. La programmazione strategica regionale 2007-2013 è una grande opportunità di partecipazione. Noi vi diciamo le nostre idee, voi diciteci le vostre. Diamoci da fare, insomma. Insieme.

1. LAVORO GIOVANILE E LOTTA ALLA DISOCCUPAZIONE

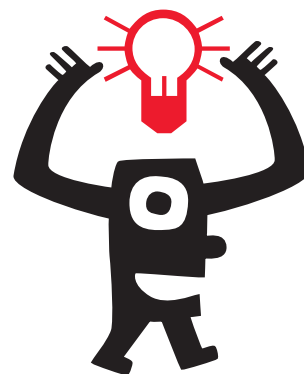
- Borsa dei futuri e lotta al precariato giovanile (premiabilità per chi stabilizza, per chi progetta con i giovani, per chi attiva buone prassi, ect.);
- Interventi di riequilibrio delle opportunità di ingresso nella vita attiva (inclusione sociale giovanile);
- Contratti Etici Giovanili;
- Lavorare insieme - Interventi di supporto alla cooperazione giovanile ed alla diffusione di una cultura etica del profitto e della gestione cooperativa o comunque associata delle risorse del territorio;
- Supporto alla costruzione di Patti locali per il Lavoro giovanile (attivazione di buone prassi e sperimentazione di Reti Giovanili del Lavoro);
- Prestito d'onore giovanile regionale;

2. TEMPO LIBERO, VITA ASSOCIATIVA E CULTURA CREATIVA

- Borsa regionale della progettualità creativa e scientifica giovanile;
- Azioni di accompagnamento alla creatività giovanile;
- Botteghe locali per l'innovazione giovanile creativa (per Comuni o gruppi di Comuni con non più di 100.000 abitanti);

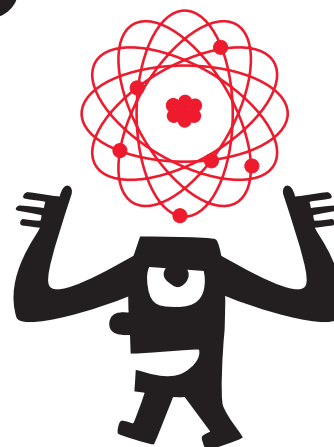


- Supporti finanziari all'associazionismo artistico giovanile;
- Stage artistici e formazione creativa;
- Progetti urbani di tempo libero-liberato giovani/adulti;



3. FORMAZIONE, EDUCAZIONE, PARTECIPAZIONE

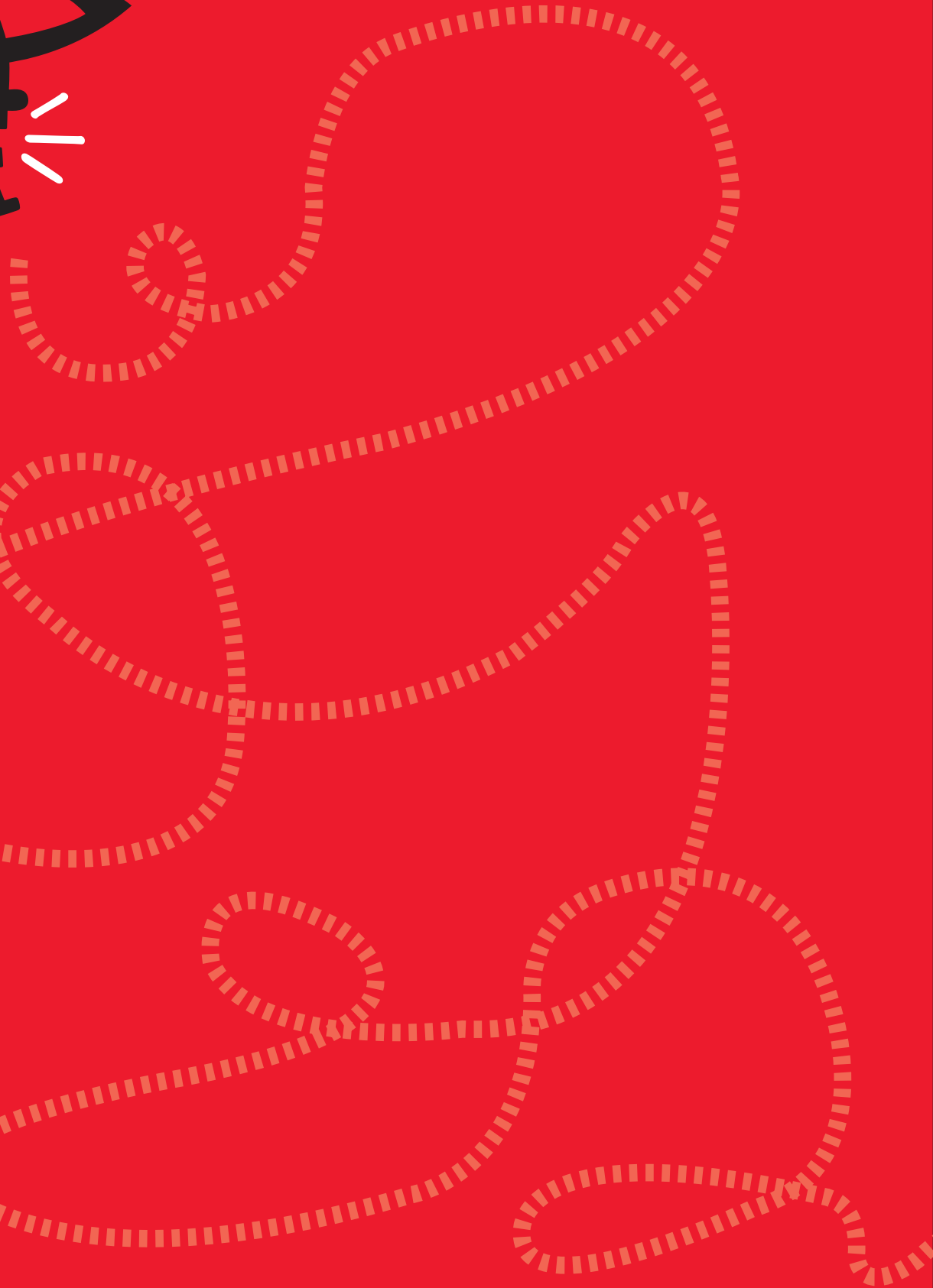
- Cultura creativa;
- Alleanze giovanili per la scienza (tra ragazzi, tra ragazzi ed università ect);
- Supporto ai contratti/progetti individuali di ricerca;



4. POLITICHE GIOVANILI PER LE AREE URBANE

- Interventi di gestione sociale dei beni confiscati alla malavita;
- Botteghe urbane per l'innovazione giovanile creativa (solo per le città capoluogo);
- I.L.O. - Iniziative locali per l'Occupazione giovanile nelle periferie urbane degradate;
- Interventi per l'attivazione di servizi giovanili di quartiere di tipo innovativo (per le città capoluogo, su progetto ed a gestione associata pubblico/privato);





**INTANTO BOLLENTI SPIRITI PARTE SUBITO.
FUORI LE PRIME MISURE
SULLE QUALI DOVETE SCATENARVI.**





PROGRAMMA REGIONALE PER LE POLITICHE GIOVANI
BOLLENTI SPIRITI
GIOVANI IDEE ACCENDONO IL FUTURO

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO ALLA TRASPARENZA E CITTADINANZA ATTIVA
Via Celso Ulpiani, 10 • 70126 Bari • tel.080/5520729 - 080/5406771 • Fax 080/5406664
<http://bollentispiriti.regione.puglia.it> • bollentispiriti@regione.puglia.it